

L'inclusione in Austria – Riformare il sistema educativo.**Il punto di vista critico di un professionista della scuola****Roland Astl**

Direttore del Centro Risorse per l'Educazione Inclusiva del Distretto di Retze (Austria).

L'inclusione in Austria

In Austria si è attivato un intenso dibattito sull'educazione inclusiva negli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta. Un inquadramento giuridico comune per l'istruzione dei bambini disabili e non disabili è stato istituito dal governo austriaco per l'anno 1993 per l'istruzione primaria e nel 1996 per l'istruzione secondaria inferiore.

È significativo il fatto che la ricerca sull'inclusione scolastica in Austria si sia rivolta ad aspetti quantitativi come le quote di alunni con bisogni educativi speciali nelle classi ordinarie, la gestione delle risorse, gli atteggiamenti degli insegnanti ecc., la ricerca pedagogica (ciò che accade durante le lezioni) è invece carente.

L'Austria mantiene un sistema di istruzione parallelo per gli alunni con bisogni educativi speciali, in cui circa il 50% degli alunni frequentano ancora le scuole speciali.

Non vi è alcuna strategia politica verso un sistema scolastico inclusivo in Austria. Le decisioni di un gran numero di genitori dipendono da ciò che apprendono dalla consulenza degli esperti, e ciò appare evidente nel fatto che gli studenti con un ambiente sociale disagiato sono sovrarappresentati nel gruppo di alunni con bisogni educativi speciali.

L'attuale dibattito in Austria

Nella loro relazione "Qualità nella Special Needs Education" Werner Specht et.al (2006) individua i seguenti problemi centrali:

- **La coesistenza di diversi principi e forme di organizzazione del sostegno, senza che si affermi la necessità di definire chiare regole nel processo decisionale per l'adeguamento del supporto istituzionale alle esigenze individuali.**
- **La ripartizione delle risorse per le esigenze particolari del singolo bambino e la conseguente mancanza di flessibilità di utilizzo delle risorse, anche quando sarebbero più adeguate misure preventive.**
- **Il debole ancoraggio di forme istituzionalizzate di garanzia della qualità degli interventi in relazione a bisogni educativi speciali e l'assenza di standard di qualità e di procedure di valutazione del supporto fornito.**
- **L'insufficiente formazione del professionale e la standardizzazione delle procedure per individuare bisogni educativi speciali.**

La conclusione della relazione individua sette punti focali per una cosiddetta qualità orientata allo sviluppo del settore del supporto alla disabilità in Austria, che evidenzia l'attuale livello della discussione:

1. L'educazione inclusiva come standard alternativo nel sostegno in relazione a bisogni educativi speciali

- 2. Rendere l'assegnazione delle risorse di sostegno per bisogni educativi speciali più flessibile**
- 3. I Centri per l'Educazione Speciale come centri per la distribuzione delle risorse e per la qualità degli interventi**
- 4. Procedure obiettive per individuare i bisogni educativi speciali**
- 5. Piani educativi individualizzati - processi standard per assecondare bisogni educativi speciali**
- 6. L'impiego ottimale delle risorse e dei supporti potenziali in classi conformate ai principi inclusivi**
- 7. Standard minimi per le attrezzature e le risorse educative personali**

Tuttavia, queste voci riflettono i principi inclusivi necessari per lo sviluppo dell'inclusione scolastica in Austria?

Inclusione significa ben più di uno "standard alternativo"!

L'integrazione scolastica significa senz'altro di più! - Più di uno "standard alternativo", che necessita solo di risorse sufficienti. L'inclusione scolastica è una questione di diritti umani. Riguarda valori come la giustizia sociale, l'eguaglianza e la vita indipendente e richiede una volontà politica di realizzarla. Questo cambiamento sarà un processo difficile, con vaste implicazioni politiche e sociali. L'inclusione scolastica riguarda la partecipazione di tutti gli alunni in un sistema scolastico riformato.

L'inclusione scolastica non può essere realizzata senza mettere in questione l'interpretazione della disabilità come forma di oppressione sociale. La disabilità non è un problema individuale, è un problema sociale.

Un'idea dell'essere umano che ritenga che una persona con menomazioni debba essere ridotta al deficit biologico-medico-psicologico e handicappata nella pratica pedagogica, può produrre solo selezione e segregazione nel processo sociale, anche se questo processo sociale che si chiama "l'inclusione scolastica".

Lo sviluppo dell'inclusione in Austria, purtroppo, deve essere descritto come stagnante e inciampato sulle condizioni di un sistema scolastico inadeguato, ancora caratterizzato da una selezione molto precoce degli alunni dall'età di 10 anni verso l'istruzione secondaria superiore o formazioni inferiori, differenziazione esterna per creare gruppi di apprendimento quanto più omogenei, curricula differenziati per gli alunni con bisogni educativi speciali e non, test comparativi delle prestazioni e valutazioni, anche nelle scuole elementari, certificazione medica dei bisogni educativi speciali in base alla diagnosi della disabilità. Tutto questo è in contraddizione diametrale rispetto a ciò che significa pedagogia inclusiva. Non è possibile attuare una pedagogia inclusiva all'interno di un sistema scolastico selettivo.

Riferimenti bibliografici

Feuser, G. (1996). The Relation between the View of the Human Being and Inclusive Education. Speech. Vienna. Available: <http://bidok.uibk.ac.at/library/feuser-humanbeing.rtf.html> Download 2009-02-14

Feuser, G. (2008). Erkennen und Handeln. Integration muss gründlich gedacht und umgesetzt werden. Vortrag. Reutte Tirol. Available: http://www.cisonline.at/fileadmin/kategorien/Georg_Feuser_Praesentation_und_Vortrag.zip Download: 2009-02-23

Jantzen, Wolfgang. Hrsg. (2001). Jeder Mensch kann lernen: Perspektiven einer kulturhistorischen (Behinderten-) Pädagogik. Luchterhand. Berlin. Germany.

Jantzen, Wolfgang . (2007). Allgemeine Behindertenpädagogik. Teil 1&2. Lehmanns Media. Berlin. Germany.

Specht, W. et.al. (2006). Quality in Special Needs Education: A project of Research and Development. Centre for School Development. Graz. Available: http://www.cisonline.at/fileadmin/kategorien/QSP_Report_en_14.2.07.pdf Download: 2009-02-23